

## CULTURA E SPETTACOLI

### Teatro. Muore Jean Anouilh Un grande del Novecento

AUGUSTO PANCALDI

**PARIGI** Qualcuno saluterà la sua scomparsa come quella del più grande drammaturgo del nostro secolo: il *Pigaro*, per esempio, che di lì scriveva così poco tempo fa, in occasione della ripresa di uno dei suoi drammi più celebri, *Antigone*. Altri, più prudenti e rispettosi del secolo in questione, parlaranno di lui in termini certamente elogiosi del suo innegabile talento teatrale, del suo dialogo ben costruito, della ingegnosa capacità di fabbricare trame e illusioni per il teatro e con ciò di percorremo tutte le vie possibili, tragiche o grottesche, sublimi o soltanto «boulevardiere». Jean Anouilh, morto sabato notte in un'ospedale di Losanna, lascia così la scena tra certezze assolute e incertezze profonde sulla sua lunga opera alla fine comune, che ha arriso una straordinaria popolarità.

Un'opera che comincia nel 1932 con *Herminie* (*Ermellino*) e si conclude nel 1981 con *Le Nombril* (*L'ombelico*), mezzo secolo dunque di teatro, una trentina di «pièces», una ispirazione che ondeggiava tra Marivaux e Giraudoux, con tentazioni pirandelliane verso il «vielle del tramonto»; il gusto insomma di fare e spasso di rifare il già fatto per trasferire le grandi ombre del classico nelle dimensioni della società francese del tempo, nella figura un po' triuli, un po' greite, pessimista forse ma non tragica, dalla lingua non proprio elegante ma medicevata, che popolano il suo teatro.

In questi giorni in cui tutta la Francia si prepara, in anticipo, a celebrare il centenario della nascita di Louis Jouvet, circola un giudizio feroci del «patron» sui personaggi di Jean Anouilh. Arcadde una notte, verso il 1952, alle prove del *Volere dei toreri*, cui Anouilh aveva invitato Jouvet per parlare delle speranze che la sua commedia entrasse nel repertorio del maestro. Alla fine, senza una parola di commento, Jouvet dice ad Anouilh: «Ci penserò». Ma uscito di teatro, esplode con uno degli altori



Springsteen versione soft (dalla copertina del disco)

«Vedi, la commedia è buona, ben scritta, ben costruita. Ma la rifiuterò. Non ho voglia di stringere la mano a nessuno di quel personaggio!» Jean Anouilh, spentosi solo notte per infarto all'età di 77 anni, era nato a Bordeaux il 23 giugno del 1910 da un padre sarto da una madre musicista ed era entrato in teatro, dopo un tentativo di carriera militare, come segretario di Jouvet, che allora dirigeva la Comédie des Champs Elysées. Momenti duri tra il «patron» e questo giovane segretario che non sa che farne del suo ufficio e scrive commedie e drammatiche che gli impresari rifiutano. Fino al 1932.

*Herminie*, che va in scena in un teatro parigino, conosce subito un notevole successo di pubblico e di critica. Ma l'affermazione vera e duratura di Anouilh come «grande» del teatro francese viene nel 1937 grazie ai *Viaggianti senza bagaglio* e grazie anche a quel grandissimo regista teatrale che lui Sache Pitoeff. Da quel momento il successo e perfino il trionfo non abbandoneranno più Jean Anouilh e tutte le sue opere successive: *La selvaggia* (1938), *L'apuntamento di Senis* (1941), *Antigone* (1944), *Ardele o la mogherita* (1948), *Colomba* (1951) e poi, più tardi, *Caro Antonio*, *l'amore afflitto* (1969), *Il direttore dell'Opera* (1972), *L'arresto* (1975), *La bella vita* (1980), *L'ombelico* (1981).

In totale, una trentina di opere teatrali di vario gusto e genere, che Anouilh spesso ha suddiviso in opere «rosa», «nero», «birlan», «stridenti», «scerzose», «barocche» o «secrete». Nessun critico ha mai osato approfondire la validità di questa suddivisione. Ma arbitraria o no, essa appartiene all'autore, è dunque di origine controllata e di un autore che lera sì era ancora fragorosamente applaudito ad una ennesima replica di *La réputation ou l'amour pur* che farà tutto esaurito da una settimana un Campionario italiano di spettacolo e che si svol-

me dicevamo, Benvenuti ha già fissato le anticipazioni sostenendo giustamente: «Nella guerra di concorrenza in corso tra corporazioni, non ci vogliamo entrare. Vorremmo soltanto fare il nostro lavoro (ci pagano bene per farlo) e concederci una botta di sintonia».

E l'ideatore Marcella Manconi ha incalzato: «Il nostro è un círculo a tre piste, un programma uno e trino, che corre continuamente da un set all'altro».

Il cuore dello spettacolo è Milano (Studi della Fiera) mentre le due sedi collegate nella prima puntata saranno il Teatro auditorium delle Clisse di Rapallo in Liguria e il Teatro Vacca di Tolentino nelle Marche. I concorrenti al gioco si presentano per quattro specialità: canzone, umorismo, glamour e danza. Sono ragazzi non proprio al debut-

MARIA NOVELLA OPPO

■ Ben due coppie di splendide gemelline affiancano infatti la fatica di Benvenuti. Per la prima volta divise ci sono le classiche Kessler che ognuna da una piazza diversa, presenteranno le esterne da due diverse località d'Italia. E poi ci saranno le gemelline Gimmelli diciottenni dai lettori del *Radiorivista* attraverso cartoline volto. Ma, finché il programma non va in onda le regole del gioco non sono chiarissime. Infatti co-

Sono passati tre anni da *Born in the Usa*, un tour mondiale, la celebrazione di un cofanetto di dischi live e un successo senza precedenti. E ora ricco Bruce Springsteen. Esce oggi in contemporanea mondiale *Tunnel of Love*, l'ultimo disco del Boss che per l'occasione mostra il suo volto più dolce, spinge al minimo l'acceleratore della E-Street Band e incide dodici vellutate canzoni d'amore.

ROBERTO GIALLO

■ Questa volta l'attesa è stata lunga: negli ultimi tre anni Bruce Springsteen ha raggiunto una popolarità mondiale, ha venduto più di venti milioni di copie, ha infiammato gli stadi di cinque continenti con i suoi ininterrottibili concerti, si è sposato, è diventato papà. E finalmente si è deciso a dare nuovi segni di vita. Sulla copertina dell'album che da oggi invade i negozi, e da domani le classifiche, si mostra in giacca e cravattino, appoggiato a una spina bianca, il male sullo sfondo e una faccia più riflessiva

del solito.

È il nuovo Bruce Springsteen, quello che ha scelto, per una volta, di stemperare il suo rock scalzato nella balia di confezionare una musica più riflessiva e decisamente romantica, anche se l'impasto sonoro della E-Street Band rimane inconfondibile. Non era facile, va detto, incidere un disco dopo quel *Born in the Usa* che aveva polverizzato in pochi mesi le classifiche di vendite, ne era possibile riproporre la vecchia formula, quella del rock'n'roll schietto e urlato

che ormai vanta migliaia di tentativi di imitazione. Più riconosciuta il suo clan non solo i musicisti della band, ma anche il suo produttore Landau, il mago della cura il missaggio, e si lanzia in un'avventura nuova, paragonabile per certi versi a quella di *Nebraska*, che il Boss incise in solitaria con la chitarra e un registratore quasi artigianale.

Ovviamente quella è una strada che il mercato non gli consente, quello che ha scelto, per una volta, di stemperare il suo rock scalzato nella balia di confezionare una musica più riflessiva e decisamente romantica, anche se l'impasto sonoro della E-Street Band rimane inconfondibile. Non era facile, va detto, incidere un disco dopo quel *Born in the Usa* che aveva polverizzato in pochi mesi le classifiche di vendite, ne era possibile riproporre la vecchia formula, quella del rock'n'roll schietto e urlato

giorni, purché siamo rigorosamente storie d'amore. Più o meno felice, più o meno timoroso, ma sempre amore, ambientato in quella provincia americana che solo Springsteen sa descrivere alla perfezione con piccoli tratti appartenenti casuali.

La chitarra acustica domina la scena, esattamente come in *Born in the Usa* l'elettrica regna sovrana e crea sottili atmosfere, quasi un bagnino di dolcezza per il rock'n'roll del Boss, fino a leggermente spiegolato ed energico. Il disco promette così di riappacificare Springsteen con i suoi vecchi fan, quelli che lo seguono da sempre e che si sentirono un po' traditi, dopo l'ultimo disco, nel vedere il loro artista consegnato alle classiche e al successo commerciale. Invece e più probabile che Springsteen si sia voluto prendere qualche spazio per se, uscire dal personaggio incarnato fin ora, quello del capitano rigoroso

della più grande corazzata del rock'n'roll degli anni Ottanta.

L'arpeggio sostituisce l'assolo elettrico e le storie sono quasi sempre tristi, descritte con le immagini paradossali che il Boss usa da sempre. Così il nuovo mondo di Springsteen risulta popolato di giovani piuttosto infelici, incerti, di storie confuse agli occhi stessi dei protagonisti, di amori più o meno espressi, raramente funzionanti, quasi sempre difficili. «Pezzi di ricambio e cuori spezzati fanno girare il mondo» (*Spree Paris*) è una metafora conseguente. Eppure, ancora, il rock salta fuori inaspettato dalle pieghe delle ballate del Boss. Spesso per interposta batteria, altre volte grazie a qualche contrappunto chitarristico di Nils Lofgren.

Ma è un Boss da ascoltare in poltrona, da sentire in meditativo relax, lontano dalle piste delle discoteche, dove l'album precedente ha impegnato per anni.

### Benvenuti, lunga vita al debuttante

Che cos'è *La fabbrica dei sogni*? Il cinema, direte voi. E invece no: è il nuovo programma di Rautre che parte stasera (ore 20,30) in prima serata. Lo conduce e contemporaneamente dirige, Alessandro Benvenuti, ex «giancattivo» oggi buonissimo e evasivo. Infatti non ha voluto dire tutta la verità, in sede di presentazione, sul nuovo spettacolo che parte decentrato e gemellare

me dicessemo. Benvenuti ha già fissato le anticipazioni sostenendo giustamente: «Nella guerra di concorrenza in corso tra corporazioni, non ci vogliamo entrare. Vorremmo soltanto fare il nostro lavoro (ci pagano bene per farlo) e concederci una botta di sintonia».

E l'ideatore Marcella Manconi ha incalzato: «Il nostro è un círculo a tre piste, un programma uno e trino, che corre continuamente da un set all'altro».

Il cuore dello spettacolo è Milano (Studi della Fiera) mentre le due sedi collegate nella prima puntata saranno il Teatro auditorium delle Clisse di Rapallo in Liguria e il Teatro Vacca di Tolentino nelle Marche. I concorrenti al gioco si presentano per quattro specialità: canzone, umorismo, glamour e danza. Sono ragazzi non proprio al debut-

to, ma alla loro prima grande occasione. Li appoggiano naturalmente molti padri e madri delle regioni interessate. Un gioco di campane che ancora una volta porta in auge la provincia quest'anno tutt'altro che trascurata dalla tv.

A rinfocolare la rissa ci sono nel cast anche due personaggi non omologhi ma apparentemente un angelo e un diavolo interpretati dagli attori Sandro Ghiani e Gianni Pellegrino. Su tutto sovrinente Alessandro Benvenuti che scommette insieme il mezzo televisivo come regista e il mestiere di conduttore. Auguri di buona musica per questo spettacolo che parte alla piccola, senza clamore come nello stile della rete e subito si trova a combattere contro un gigante chiamato *Amadeus*. Ma pazienza questa volta. Davide non ha neppure la fonda e Golia merita rispetto



RAI DUE ore 11,55  
Un Funari mattutino e quotidiano per i fan di «Aboccaperta»

■ Mezzogiorno è l'ora di Gianfranco Funari, neoposso e vecchia volpe della diretta dialogata in tv. Adesso diventa quotidiana su Raidue l'appuntamento con il conduttore di *Aboccaperta*. Qualcuno sarà contento a qualcuno invece no. Comunque il nuovo programma va in onda nella collocazione (ore 11,55) che fu di *Cordialmente* e della Sampdoria, per continuare a navigare nella chiacchiera. Stavolta però si è tenuto un po' conto delle numerose critiche che colpivano il dibattito governato da Funari. Si diceva che non approdava a niente, che si trattava spesso di una divertente ritirata di luoghi comuni e ora si è voluto rimediare coinvolgendo qualche esperto e qualche giornalista di sostegno. Frataglie di dibattito andranno in onda a partire di Funari e i temi saranno proposti dai pubblici, almeno per la puntata del venerdì, che rappresenta in un certo senso l'approdo della intera settimana e il ritorno alla formula più consueta del programma vecchio stile. Comunque sia ecco i temi annunciati. Si parte con una puntata di ispirazioni, confetti, mirtilli, fiori, bomboniere, banchetti, sono soldi spesi bene? Ma le altre puntate saranno dedicate a la patente a sedici anni, la donna formosa, gli esami di settembre, tra gli ospiti giorno per giorno si annunciano forse Alberoni, forse Anita Ekberg, certamente Gaspare Barbilli, Amidei, C/M/O

RAI UNO

7.15 UNOMATTINA. Con Piero Badaloni  
8.00 TG1 MATTINA  
9.35 PROFESSORE PERICOLO. Telefilm  
10.45 INTORNO A NOI. Con Sabine Cuffini  
11.30 LA VALLE DEI PIOPPI. Sceneggiato  
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH  
12.05 PRONTO... È LA RAI? (1<sup>a</sup> parte)  
13.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di  
14.00 PRONTO... È LA RAI? (2<sup>a</sup> parte)  
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angelis  
15.00 SPECIALISTI PARLAMENTO  
15.30 LUNEDI' SPORT  
16.00 LE AVVENTURE DI SCOOPY DOO  
16.45 ENIL. Telefilm (1<sup>a</sup> puntata)  
17.35 L'OTTAVO GIORNO  
18.00 TG1 FLASH  
18.05 IO, A MODO MIO. Con Gigi Proietti  
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.  
TELEGIORNALE  
20.30 MADURUS. Film con Tom Hulce, F. M. Abraham, regia di Milos Forman  
22.10 TELEGIORNALE  
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
22.45 ARTISTI D'OGGI. Attilio Pierelli  
0.05 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA

RAIDUE

11.05 DBE - LABORATORIO INFANZIA  
11.30 CARTONI ANIMATI  
11.35 MEZZOGIORNO È... Con Gianfranco Funari  
13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT  
13.30 MEZZOGIORNO È... (2<sup>a</sup> parte)  
13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm  
14.30 TG2 FLASH  
14.35 BERT D'ANGELO SUPERSTAR  
15.25 GRINGO, GETTA IL FUCILE. Film  
15.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm  
19.35 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT  
20.30 CAPITOL. Sceneggiato con Rory Calhoun Marj Dusay  
21.30 LA RAGAZZA CON GLI OCCHI NEGLI OCCHI. Film con Marika Ferri. Roberto Accornero regia di Carlo Di Carlo  
22.15 TG2 STASERA  
22.30 IL MILIONARIO. Conduce Jocelyn  
23.15 TG2 NOTTE FLASH  
23.30 VIA DEGLI SPECCHI. Film

RAI TRE

15.00 SPORT. Ciclismo 4<sup>a</sup> settimana internazionale del Lazio. Atletica leggera gara internazionale. Stile libero. Cross finale campionato italiano. Motocross. Gran premio velocità 500cc  
17.30 DERBY. Quotidiano sportivo  
17.45 GEO. Con Fulco Giulini  
18.30 LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm  
19.00 TG3, TG REGIONALE. SPORT REGIONE  
20.05 DSE - ITALIANO E ITALIANI OGGI NEL MONDO  
20.30 LA FABBRICA DEI SOGNI. Spettacolo con Sando Benvenuti Alice ed Ellen Kessler  
22.25 TG3 SERA  
22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ  
24.00 TG3 NOTTE. TG3 REGIONALE

TMC  
TELEMONTECARLO

14.10 NATURA AMICA. Documentario  
16.10 PICCOLI MIRACOLI. Film  
18.20 ADAMO CONTRO EVA.  
19.40 TMC NEWS. TMC SPORT  
20.30 CHISSA SE LO FARÀ ANCORA. Film  
22.20 NOTTE NEWS  
22.40 GALILEO. Scienze e tecnologia  
23.30 LA NOTTE IN CUI SI SPENNERO LE LUCI IN GEORGIA. Film  
23.30 REBEL. Film con S. Stallone

ODEON

12.00 SPY FORCE. Telefilm  
14.00 HAPPY END. Telenovela  
16.00 QUATTRO IN AMORE. Telefilm  
16.30 PROGRAMMA PER RAGAZZI  
20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm  
20.30 L'ISOLA DEL DOTT. MOREAU. Film con Burt Lancaster  
23.30 REBEL. Film con S. Stallone



SCEGLI IL TUO FILM

20.30 AMADEUS. Regia di Milos Forman, con Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elizabeth Berdige. Usa (1984). Ecco, in prima visione tv, un calibro da 90 film di Forman, ricoperto di Oscar, ha tutti gli ingredienti del grande spettacolo. Innanzitutto perché presenta vita, amori e morte di un celebre personaggio. Poi perché mette in scena, con una splendida fotografia, l'eterno lotta tra genio e mediocrità. Infine perché sfodera un paio di interpreti all'altezza della bisogna: l'invidioso Salieri di Murray Abraham è davvero memorabile. Splendide le ricostruzioni della Vienna di Giuseppe II, perfetto il dialogo tra colonna sonora e vicende mozartiane, dalle iniziali esplosioni di gloria alle sequenze, concitate e drammatiche, della prematura morte. RAIUNO

20.30 FRACCIA CONTRO DRACULA. Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Radice, Italia (1985). Berlusconi risponde alla sfida della prima serata con un altro inedito televisivo, ma è come mettere a confronto un 100 metri Ben Johnson e un bambino di otto anni. Le vie dell'estate e dell'audience comunque sono infinite. Villaggio-Fracchia, impiegato in un agenzia immobiliare, riesce a piazzare un vecchio maniero in Transilvania. Lì giunto con il suo cliente, incontrerà il conte Vlad Fife per tutti. CANALE 5

20.20 CHIASSA SE LO FARÀ ANCORA. Regia di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner. Francia (1976). Catherine Berger, violentata dal suo padrone, finisce in carcere per complicità in assassinio. Diventa madre, rivede il suo affetto sul figlio evitato da un agente di custodia. In seguito l'orizzonte si rischiara. Un Lelouch tenero e non melenso, quasi convincente. TELEMONTECARLO

20.30 CLEOPATRA. Regia di Joseph Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Usa (1963). Al centro della seconda parte del filone storico l'amor fou tra Antonio e Cleopatra. Il primo della quale vedersela ad Anzio con Ottaviano. E intesa la tragedia. La buona fama conquistata presso gli effettori del genere non è certo usurpata.

20.30 L'ISOLA DEL DOTTOR MOREAU. Regia di Don Taylor, con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera, Usa (1977). Il capolavoro di George Wells viene a sfornare un campionario di mediocrità. Un naufragio approda su un'isola del Pacifico dove da tempo il dottor Moreau, scienziato folle, si dedica a esperimenti aliquanto terribili con vari animali. L'apologo di Wells contro l'orgoglio e la disumanità sparisce. Resta l'arsenale di un horror di serie B. ODEON TV

22.25 X, Y & ZI. Regia di Brian G. Hutton con Elizabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York, Usa (1972). Lui è un discreto sottaniere. Lei lascia fare, ma poi sfoderà le unghie. La commedia è gradevole, niente più.

RETEQUATT